

## Dal Senato uno stop ai «giardinieri per caso»

**Coldiretti**

BRESCIA. Stop ai «giardinieri per caso». È Coldiretti, con il presidente lombardo, Ettore Prandini, a rimarcare quella che definisce «una svolta storica per parchi e giardini». Ovvero la norma contenuta nel collegato agricolo appena approvato al Senato, e che regola l'attività di manutenzione del verde attraverso l'iscri-

zione obbligatoria al Registro dei produttori florovivaistici.

«Si tratta - rimarca Prandini - di un risultato storico per la tenuta di parchi e giardini, ottenuto anche grazie all'impegno profuso in questi anni dalla nostra organizzazione, con l'appoggio dei vivaisti. Adesso chi vorrà offrire questi servizi dovrà garantire qualità e competenza». I vivaisti professionali già devono iscriversi al registro, mentre per gli altri ogni Regione dovrà appunto

prevedere un percorso di formazione specifico, premessa per l'inserimento nell'elenco degli abilitati. «È una giornata storica per il florovivaismo lombardo - conferma Nada Forbici, presidente dell'Associazione Florovivaisti di Brescia e Lombardia -. Vedere riconosciuta giuridicamente la nostra professione è una cosa altamente qualificante che ci mette in condizione di sconfiggere quello che da tempo condanniamo, il lavoro nero e la concorrenza sleale. Senza dimenticare un altro aspetto: per la detraibilità fiscale rispetto ai servizi del verde bisognerà essersi rivolti a florovivaisti professionali». In Lombardia la disponibili-



La norma. Obbligatorio iscriversi al Registro dei produttori florovivaistici

lità di verde urbano è di circa 36 metri quadrati per abitante, con valori pro capite diversi a seconda dei capoluoghi di provincia: 137,9 a Brescia, 198 a Pavia, 36,2 a Cremona, 33,8 a Mantova, 10,8 a Bergamo, 16,4 a Milano.

In Regione operano circa 5.000 aziende florovivaistiche. «La norma - conclude Prandini - punta ad alzare il livello professionale di chi viene chiamato a gestire il verde e a migliorare la qualità della vita nelle e città». //

## Notizie dalle Associazioni

**COLDIRETTI INFORMA**

PSR 4.1. È stato pubblicato il bando per finanziare gli investimenti nelle aziende agricole e fino alle 12 del 23 settembre prossimo sarà possibile presentare domanda alla Regione Lombardia. Le aziende agricole in possesso di qualifica IAP potranno richiedere il contributo per la ristrutturazione o realizzazione di fabbricati rurali ad uso produttivo, per l'acquisto delle attrezzature e degli impianti necessari alla attività agricola, per l'acquisto degli impianti per la trasformazione dei prodotti agricoli e per l'acquisto di macchine innovative per la corretta gestione dei reflui zootecnici, per l'introduzione in azienda delle tecniche di minima lavorazione e per l'acquisto di attrezzature che diminuiscano la dispersione nell'ambiente di prodotti fitosanitari.

**TACCUINO**

ASSICURAZIONI. Si rende noto che Agea ribadisce che i Pai (Piano Assicurativo Individuale) relativi alle polizze assicurative agevolate e/o ai certificati di adesione alle polizze collettive, che hanno trovato copertura tramite manifestazione di interesse, devono essere compilati e rilasciati dal Centro Assistenza Agricola entro il 31 luglio a pena di esclusione dall'aiuto. A tal fine sollecitiamo chi ancora non avesse provveduto a consegnare copia delle polizze presso gli Uffici Zona di riferimento (Ufficio Vitivinicolo Brescia, Lonato, Chiari).

**NOTIZIE CIA**

STOP AL CEMENTO. L'Italia è sempre più in debito di suolo. In meno di vent'anni la superficie edificata ha «mangiato» oltre 2 milioni di ettari coltivati, cancellando il 16% delle campagne, in un processo costante che continua tuttora a ritmi frenetici: 55 ettari al giorno, circa 8 mila al mese. Per ogni cittadino si «erodono» 350 mq di aree agricole l'anno. Non mettere un freno deciso al consumo di suolo, significa continuare a sottovalutare quella che è una risorsa strategica del Paese. Per questo c'è bisogno di nuove politiche con un approccio più consapevole del territorio.

**FLOROVIVAISTI**

FIORINSIEME. L'Associazione Florovivaisti bresciani invita le aziende associate, in merito alla partecipazione alle mostre mercato di Fiorinsieme 2016, primi due week-end di settembre in Piazza Loggia, ad inviare il modulo di iscrizione entro venerdì 22 luglio. Informazioni e specifiche sono riportate nella comunicazione n.30 inviata il 7 luglio. Per chiarimenti contattare la segreteria: Tel. 030.3534008.

## «Uniamo le forze per essere competitivi»

L'appello di Martinoni: imprese insieme per una filiera lunga  
Il 1° ottobre la festa dei 100 anni



Il personaggio. Francesco Martinoni, leader di Confagricoltura Brescia

**Confagricoltura**

Angela Dessi

BRESCIA. L'unione fa la forza. Anche in agricoltura. Ne è convinto Francesco Martinoni, leader provinciale di Confagricoltura (ed anche presidente della cooperativa Latte Indenne), che nell'anno del centesimo compleanno dell'Unione provinciale agricoltori di Brescia (l'anniversario verrà festeggiato il prossimo 1 ottobre alla Fiera di Brescia) calca la mano sulla necessità di dar vita a aggregazioni agricole in grado di allungare la filiera produttiva.

Presidente, perché ritiene strategico questo tema? «Perché sono convinto che in Italia e in Lombardia si debba smettere di fare una agricoltura del commodity, che produce solo mais, latte o carne. Per restare competitivi in Europa (dove il reddito agricolo nell'ultimo decennio è aumentato del 40% contro il 14% dell'Italia) è indispensabile che le imprese si mettano insieme per allungare la filiera, aumentando la gamma di prodotto e riuscendo ad esportare, oltre che ad accedere ai finanziamenti europei. È un discorso che vale per il lattiero caseario come per la carne. Il vino è un caso a se: è già un prodotto finito, ed è forse il comparto che al momento sta

dando maggiori soddisfazioni, con il Lugana che esporta quasi l'80% dei 9 milioni di bottiglie prodotte e il Franciacorta che, complice anche Expo, sta iniziando a crescere anche fuori dai confini».

Quali sono le altre battaglie che state potando avanti? «Direi che le più importanti sono da un lato quella sui rimborsi per gli agricoltori che hanno subito espropri per la Corda Molle, la Brebemi e la Tav e dall'altro quella per ottenere condizioni più eque nell'affitto dei terreni di proprietà degli Spedali Civili».

E come stanno andando? «Siamo fiduciosi per la partita della Corda Molle mentre per quelli della Brebemi come per i terreni attigui alla Tav siamo più indietro. Anche per i 23 lotti degli Spedali Civili continuiamo a combattere. Lo scorso 13 luglio abbiamo formalizzato innanzi alla Commissione Agricoltura della Regione una rosa di proposte che fissano il diritto di preferenza dei conduttori dei fondi e modalità di assegnazione che non abbiano il solo scopo del rialzo del canone».

L'associazione compie 100 anni, un compleanno importante... «Direi di sì: è un traguardo che poche organizzazioni possono vantare. Per questo organizzeremo una grande festa l'1 ottobre alla Fiera di Brescia, abbiamo editato un libro dedicato ai Cent'anni dell'Unione e realizzato una mostra fotografica che ripercorre la nostra storia. Del resto, abbiamo oltre 3.500 soci e siamo primi in Italia per la produzione di latte, carni suine e avicole». //

## Suini, ora Brescia può contare sulla neonata Vip

**L'associazione**

BRESCIA. Il settore suinicolo provinciale ha un nuovo soggetto che potrà catalizzare i tutti i suoi interessi. Si tratta dell'associazione Vip - Very Italian Pigs - che prendendo il posto di Aslombardia.

La nuova associazione. Il debutto di questa nuova realtà è avvenuto venerdì scorso a Lenò con un approfondito incontro dedicato alla comparazione qualitativa dei prosciutti crudi. «Se è vero che oggi il prezzo dei suini è in rialzo - ha spiegato Dario Gobbi, presidente di Vip, a nome degli oltre cento grandi allevatori delle province di Brescia, Cremona e Mantova associati - è altrettanto inconfutabile che il reddito degli allevamenti deriva ancora tanto dalla qualità delle cosce destinate alla Dop di Parma e San Daniele che in questo periodo registrano listini molto interessanti. Per questo motivo abbiamo organizzato un incontro con esperti del settore per spiegare agli allevatori come agire per ricevere un beneficio in termini qualitativi dal mercato. Soprattutto per qualificare meglio le nostre cosce che non sono tutte uguali».

Prosciutto crudo. Un consumo, quello del prosciutto crudo, che in Italia è piuttosto confuso se si considera che ogni anno vengono commercializzati oltre 30 milioni di prosciutti crudi, ma solo un



Vip. Prende il posto di Aslombardia

terzo sono marchiati con il sigillo della denominazione di origine protetta.

«La Dop è una garanzia per il consumatore - ha spiegato Gobbi - e una barriera competitiva a cui noi dobbiamo aggrapparci per la difesa della filiera. Ma non bisogna smettere di investire in qualità e in formazione se vogliamo mantenere un livello di distintività elevato».

Tanto è vero che la serata di venerdì scorso si è conclusa con una comparazione tra quattro prosciutti: un nazionale non marchiati, un mollone (scarto della Dop); un prosciutto Parma di 12 mesi e un altro di 18 mesi. Quale il migliore? Sicuramente quello del maiale meglio allevato e macellato. //

# SOSTIENI IL MADE IN ITALY

## SCEGLI PRODOTTI AGROALIMENTARI ITALIANI

- ▶ LEGGI SEMPRE ATTENTAMENTE L'ETICHETTA
- ▶ DIFFIDA DELLE CONFEZIONI CHE RICHIAMANO L'ITALIA MA CONTENGONO MATERIA PRIMA D'ORIGINE STRANIERA
- ▶ ACQUISTARE IL VERO MADE IN ITALY SIGNIFICA VOLER BENE AL NOSTRO PAESE
- ▶ PRETENDI PRODOTTI ITALIANI E SOSTIENI GLI IMPRENDITORI AGRICOLI DEL TERRITORIO

Chiedi sempre la provenienza degli alimenti che acquisti!

**COLDIRETTI  
BRESCIA**